

RSU SOGESID SPA

Al Sig. Ministro dell' Ambiente

Sergio Costa

PEC: segreteria.ministro@pec.minambiente.it

e p.c.

Alla c.a. del Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri,

Giuseppe Conte

Alla c.a. del Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze

Giovanni Tria

caposegreteria.ministro@mef.gov.it

Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato

Ispettorato Generale per gli Ordinamenti del Personale e Analisi Costi Lavoro Pubblico

PEC: rgs.ragionieregenerale.coordinamento@pec.mef.gov.it

Alla c.a. dell'on Ministro per la Pubblica Amministrazione

Giulia Bongiorno

ministropa@governo.it

PEC: protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Segretario Generale

PEC: segretariato.generale@pec.minambiente.it

Capo di gabinetto

PEC: segreteria.capogab@pec.minambiente.it

Egregio Ministro Sergio Costa,

Le chiediamo ancora una volta attenzione sugli sviluppi che stanno investendo la Società di Stato SOGESID S.p.A. *in house* del suo Dicastero e gli oltre 500 dipendenti impiegati, di cui più di 300 distaccati presso gli uffici del Ministero dell'Ambiente, che costituiscono più del 50% delle persone attualmente in servizio presso questo Dicastero (in alcune Direzioni generali del Ministero il rapporto tra personale SOGESID e personale di ruolo è di 4 a 1).

La Legge di Bilancio 2019 prevede per il Ministero dell'Ambiente una progressiva riduzione delle convenzioni stipulate per le attività di assistenza e di supporto tecnico-specialistico e operativo in materia ambientale, oggi attuate utilizzando personale dotato di alta specializzazione ed esperienza professionale, e al contempo l'avvio delle procedure concorsuali per l'assunzione di 420 unità, senza alcun criterio di equiparazione delle professionalità da reclutare rispetto a quelle attualmente utilizzate.

Si tratta di provvedimenti che concernono la futura operatività degli uffici del Ministero, dal momento che investono una parte significativa della attuale forza lavoro del Ministero dell'Ambiente, nel contesto di una nota carenza strutturale di organico della pubblica amministrazione, abbinata alla elevata età media dei suoi dipendenti pubblici, come ha ricordato anche la Ministra Bongiorno in occasione del recente FORUM PA. Nel giro di pochi anni, il Ministero dovrà quindi affrontare contemporaneamente un consistente pensionamento di funzionari pubblici e la immediata riduzione delle attività di assistenza tecnica, fino alla totale cessazione della stessa. Chi garantirà la continuità e l'efficacia delle attività tecnica e amministrativa, dei comitati e gruppi di lavoro, delle iniziative, delle relazioni istituzionali e internazionali? Chi assicurerà l'efficienza dell'azione amministrativa e operativa degli uffici? Date le attuali condizioni, appare a forte rischio il rispetto del principio costituzionale di buon andamento dell'azione amministrativa nell'attuazione delle politiche ambientali, nonché delle indicazioni europee in materia di politica ambientale.

Lo stesso Consiglio dell'Unione Europea - nel recente documento che accompagna la Comunicazione sul *"Riesame 2019 dell'attuazione delle politiche ambientali dell'UE: un'Europa che protegge i suoi cittadini e ne migliora la qualità della vita"* - ha riconosciuto infatti l'importanza delle conoscenze e delle competenze del personale quale pilastro fondamentale per migliorare le prestazioni dell'attuazione delle politiche ambientali.

Avviare cambiamenti così significativi e soprattutto gestire la transizione verso nuovi scenari, come Lei ben sa, perché cifra quotidiana nell'attuazione di politiche ambientali, richiede il coinvolgimento e la salvaguardia delle principali parti in causa.

Il percorso ad oggi intrapreso va invece in direzione contraria, a partire dal processo e dalle procedure che il Ministero dell'Ambiente sta avviando per l'espletamento del bando di concorso previsto dalla Legge di Bilancio 2019.

L'informativa inviata dal Ministero alle OO.SS del personale sull'avvio delle procedure concorsuali prevede la messa a bando di 150 posizioni presso il Ministero dell'Ambiente; si tratta di una misura inadeguata sia rispetto ai fabbisogni effettivi del Ministero sia rispetto ai rischi occupazionali paventati più volte in questi ultimi mesi, in quanto: i) il numero dei posti messi a bando, al netto della riserva interna del 50%, è decisamente inferiore al fabbisogno del Ministero - tenuto conto del tasso di pensionamento dei dipendenti del ministero, nonché del numero dei lavoratori SOGESID in servizio presso il MATTM; ii) i profili messi a bando non coprono tutte le tipologie professionali che oggi sono presenti presso il Ministero e che assicurano il necessario approccio multi-disciplinare e trasversale alle problematiche ambientali per il conseguimento degli ambiziosi risultati che la collettività chiede in materia ambientale; iii) non vengono previste modalità di selezione che riconoscano esplicitamente e opportunamente l'apporto fondamentale offerto dai lavoratori Sogesid al Ministero dell'Ambiente, tutelandone la professionalità, l'esperienza accumulata e il futuro lavorativo.

Preoccupano inoltre le contraddizioni contenute nei recenti indirizzi e nella recente azione amministrativa del Ministero: a fronte di un chiaro indirizzo di dismissione dei lavoratori della SOGESID, riconfermato sia nel Decreto di priorità politiche per il 2019 (nell'«avviare un graduale e rapido esaurimento del costoso e problematico ricorso sterile a professionalità esterne»), sia nello schema di DPCM di riorganizzazione del MATTM, trasmesso alle OO.SS. dello stesso dicastero (dove scompare il riferimento alla "Sogesid" e si specifica che "Il Ministero si avvale altresì delle società in-house" per lo svolgimento delle medesime attività), si assiste alla stipula di nuove convenzioni con altre società pubbliche per la fornitura di assistenza tecnica, quali Invitalia Spa e Studiare Sviluppo, anche in relazione a tematiche fin adesso trattate da personale SOGESID.

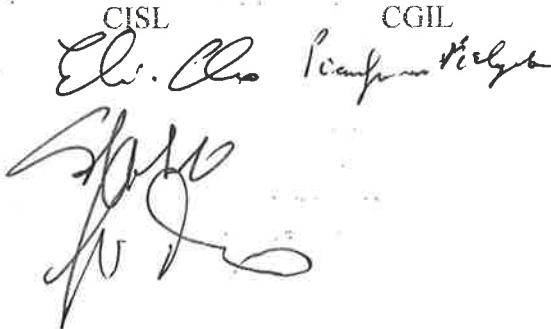
Anche la più recente Direttiva di indirizzo per le attività della Sogesid conferma le preoccupazioni dei lavoratori: seppur richiama la società alla definizione di un piano con l'obiettivo della tutela del livello occupazionale, non fornisce alcuna indicazione in merito alle linee di indirizzo da seguire o alle risorse a disposizione per realizzare tale obiettivo.

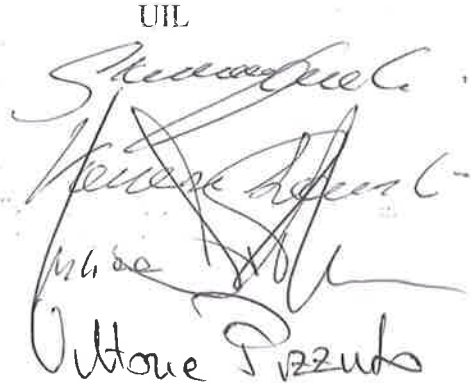
Le contraddizioni sono in realtà radicate nella stessa Legge 30 dicembre 2018, n.145, che prevede la riduzione delle attività di assistenza tecnica e delle Convenzioni con la società. Infatti, diversamente da quanto disposto per Sogesid, la stessa Legge tutela i lavoratori di un altro comparto (personale dei servizi di pulizia e altri servizi ausiliari di ditte private), attraverso una apposita procedura selettiva per titoli e colloquio per l'assunzione presso la pubblica amministrazione rivolta esclusivamente a chi da anni lavora per il comparto della scuola. Si tratta di una discrepanza davvero incomprensibile, che tra l'altro dimostra in maniera incontrovertibile che le preoccupazioni di incostituzionalità per il reclutamento diretto delle professionalità Sogesid già presenti al Ministero sono del tutto superabili.

Alla luce di quanto sopra, Sig. Ministro, Le chiediamo una profonda riflessione sulle reali conseguenze per la collettività delle iniziative sinora messe in atto, seppur animate da un condivisibile intento di riforma. Lei stesso ha dimostrato una sensibilità sugli effetti occupazionali e ambientali della riforma amministrativa. Le chiediamo dunque di dare seguito alla Sua dichiarazione, riportata dall'ANSA il 5 giugno del 2018, sulla necessità di 'stabilizzare' i lavoratori Sogesid scongiurando la perdita di competenze e professionalità già formate e disponibili che attualmente forniscono un contributo fondamentale per il conseguimento degli obiettivi ambientali del nostro Paese. Fiduciosi che questo accada quanto prima, e per poter approfondire direttamente, Le chiediamo con urgenza un incontro.

I rappresentanti RSU-SOGESID

CLAP


CISL
Eli. Cio
P. Campagna


CGIL
UIL

Uttore Pizzuto